Anno XXVII. Venerdì 10 Luglio 1874 N. 158.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA MENZOGNA

Ha scritto il padre Daniele Bartoli che antichissima è l' arte di rubare, figlia naturale della necessità, poi figlia adottiva del comodo. Più vecchia però è l' arte di mentire, almeno secondo la Bibbia; infatti vi si legge, proprio nelle prime pagine, che Caino dopo aver ammazzato il fratello, rispose a Dio che lo interrogava sulla sorte di Abele: non so niente; son io forse il suo custode? L' esempio del furto si presenta più tardi, cioè quando Giacobbe ruba all' affamato Esaù il diritto di primogenitura, pagandogliela con una minestra.

Questa specie di prologo ci sembra convenire all' argomento, avvegnachè la tradizione della menzogna viva quasi santificata in una certa sfera politica.

Sono quattro anni che il Sommo Pontefice ha perduto del tutto il poter temporale. Appena entrate in Roma le truppe italiane, la sua Corte lo incatenò in Vaticano, ed a tutta l' Europa domandò conforti ed ossequio pel *Prigioniero*. L' Europa non tardò a convincersi che l' Italia una e libera poteva essere un oggetto di rimpianto per Pio IX, ma non già una prigione. Contuttociò malgrado la pessima fortuna della invenzione, non passa giorno che la figura del *Prigioniero* non sia dipinta ai creduli con i colori più commoventi.

Eppure lo stesso Pontefice, benchè travagliato dalla tirannia della sua Corte, ha quasi sbugiardato la favola del *prigioniero;* allorchè, tempo fa, i clericali fecero in Roma una dimostrazione, Pio IX si affacciò al balcone del Vaticano con tutta la pontificia solennità per ringraziare i fedeli. Ci vorrebbe la faccia tosta di un frate inquisitore per sostenere che anche in quel giorno il Papa era prigioniero.

Abbiamo fatta questa considerazione perchè ci pare che non sia stata prodotta per anco esplicitamente e direttamente. Il giornalismo italiano si è occupato dell' avvenimento piuttosto sotto il punto di vista dell' ordine pubblico e della baldanza dei clericali, che della posizione in cui Pio IX era messo dall' entusiasmo dei reazionari.

Concludendo, crediamo che sarebbe opera onesta che gl' *imporporati Aronni e Calebidi* coronassero amorevolmente il fianco del Pontefice, e non lo spegnessero con le esalazioni della loro rabbia per un potere irrevocabilmente perduto.

BREVE CENNO
dello
STABILIMENTO IDROFORO
per l' Essicazione delle Valli ferraresi del primo Circondario

Nel giorno 18 giugno spirante si fece il primo saggio delle idrofore impiantate a Codigoro pel prosciugamento delle valli ferraresi del primo gran Circondario.

Il risultato fu sorprendente ed in perfetta corrispondenza dei calcoli preventivi. Fu messa in azione una sola delle quattro coppie di pompe... e come per incanto, senza avvertire nemmeno il movimento delle macchine veramente gigantesche, si vide l' acqua come a ribollire nella vasca smaltitrice e quindi finire nel vicino Po di Volano come un vero fiume.

Non diciamo altro, perchè la portata delle macchine è calcolata matematicamente ed al profano della idraulica e della meccanica basta lo spettacolo del grandioso effetto per conoscere la potenza grandiosa della causa.

Il fabbricato è pari alla grandiosità dei meccanismi e principalmente allo scopo cui è destinato. — Alla esterna maestà va congiunta una certa imponente serietà di carattere e tanta sobrietà di ornati e decorazioni che a mille miglia si distingue per uno stabilimento industriale — Nulla vi manca, ma non v'ha niente di superfluo: comodo senza lusso, maestà senza sfoggio — solidità non disgiunta dall' economia e semplicità accoppiata a tale buon gusto che desta ammirazione. È un monumento grandioso della idraulica moderna, ma con tanta armonia fra le parti che a primo intuito la grandiosità appena appena si avverte: anzi non si avverte che alla vista dei meccanismi e nell' esame particolare delle singole parti. Alla vista dei giganteschi fumaiuoli che si elevano fra le nuvole come due altissime torri, e che perciò si scorgono ben da lontano, la immaginazione presenta all' anima un edificio di immensa mole, ma arrivando alla prospettiva i fumaiuoli s' impiccoliscono e l' edificio con essi.

Se alla lontana vista dei fumaiuoli ci corsero alla mente le piramidi di Egitto, alla prospettiva ricordammo quel di Orazio: *sit quodvis simplex duntaxat et unum*, e questo senza dubbio fu il concetto che informò la mente del distintissimo ingegnere che ne concepì il disegno.

Nel genere suo è questo il primo e più grandioso stabilimento non d' Italia nè dell' Europa ma di tutta la terra.

A pochi chilometri più in giù, sulla destra dello stesso Volano, è il secondo, destinato al prosciugamento della *Valle delle Galare*. Più modesto per le proporzioni, ma non meno importante,

In questi stabilimenti sono in azione i più recenti meccanismi idrofori: nel primo le grandiose pompe Gwynne, che per la prima volta vengono nel campo della pratica in così gigantesche proporzioni, nel secondo, le ruote pompe di Overmars.

Come a corollario di questo breve cenno del grande opificio, ci si permetta un' osservazione:

La provincia di Ferrara fu la prima culla dell' Idraulica; è attraversata dal più gran fiume d' Italia; per la sua giacitura offre continua materia dei più serii studii idraulici; in essa o nelle sue vicinanze si sono eseguiti i primi prosciugamenti; in essa si trovano i più grandiosi stabilimenti idrofori del mondo con i più recenti e più sorprendenti meccanismi... con tutto ciò se si dovrà fondarsi una *Scuola speciale per gl' ingegneri idraulici in Italia*, siam sicuri che si farà su di un vulcano, o sulle più alte creste dell' Apennino! E non vi sarebbe da maravigliarsene dopo che i buoi *durham* venuti dall' Inghilterra, sono stati mandati alle falde del Vesuvio!

E. Giordano

Franchigia Postale

Col 1 ottobre 1874, o col 1 gennaio 1875 al più tardi, andrà in vigore una nuova legge sulla franchigia postale.

Essa tende a rendere più fruttifero allo Stato il servizio delle corrispondenze, abolendo il diritto di franchigia pei deputati, senatori e per centinaia di autorità e corpi morali.

La franchigia postale rimane soltanto pel carteggio del re e del pontefice.

Il carteggio ufficiale governativo, tanto in lettera chiusa, quanto in sottofasce, contenenti carte, manoscritti, stampe o campioni, è assoggettato alle relative tasse di affrancamento alle quali è sottoposto il carteggio privato.

Il carteggio officiale delle autorità governative, non che quello delle presidenze del Senato e della Camera dei deputati, sarà affrancato mediante l' applicazione di speciali francobolli di Stato, e dovrà portare inoltre un contrassegno che ne indichi la provenienza.

La corrispondenza di cui all' articolo precedente potrà anche essere sottoposta a raccomandazione con le tasse e con le norme che regolano il trattamento delle corrispondenze private. Sono escluse le assicurazioni di valori.

La trasmissione dei fondi dello Stato potrà essere affidata alla Posta, secondo accordi speciali fra i ministeri competenti.

Il carteggio ufficiale dello Stato non potrà comprendere oggetti materiali non cartacei, nè provviste di stampe ed oggetti di cancelleria, salvo speciali eccezioni per necessità di pubblico servizio da determinarsi nel regolamento.

Potranno essere adoperate dalle presidenze delle Camere legislative e dagli uffici governativi cartoline postali di Stato con le tasse stabilite all' art. 9 della legge 23 giugno 1873, n. 1442.

I francobolli e le cartoline postali di Stato saranno fabbricati a cura del ministero delle finanze e forniti alle presidenze delle Camere legislative ed alle singole amministrazioni per mezzo della direzione generale delle poste che ne riscuoterà l' ammontare.

L' uso dei francobolli e delle cartoline postali dello Stato è limitato esclusivamente alle presidenze delle Camere legislative ed alle amministrazioni ed uffici governativi che sono a carico dello Stato.

Con decreto reale sarà determinato per ciascun ministero quali amministrazioni ed uffici dipendenti abbiamo a far uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Le corrispondenze dirette alle presidenze delle Camere legislative, alle autorità ed agli uffici governativi non potranno aver corso senza essere preventivamente affrancate con francobolli di Stato, se provenienti da altri uffici governativi, e con francobolli ordinarii in ogni altro caso.

Le corrispondenze che non fossero affrancate saranno rinviate dagli uffici postali ai mittenti, quando questi si possono riconoscere dai segni esterni. Quelle che non abbiano alcun segno esterno, saranno entro un mese dalla consegna alla posta aperte presso le direzioni provinciali delle poste colle forme stabilite dall' art. 28 della legge 5 maggio 1862 per essere egualmente rimandate ai mittenti.

Sarà sottoposto al pagamento della metà delle tasse d' affrancamento stabilito per le corrispondenze private il carteggio ufficiale diretto dai sindaci alle seguenti autorità, la cui giurisdizione o ingerenza sia esercitata nel territorio dei rispettivi comuni:

Prefetti, sotto-prefetti ed ufficiali di pubblica sicurezza;

Procuratori generali, presidenti di tribunali, procuratori del re, giudici istruttori e pretori;

Intendenti di finanza ed agenti delle imposte erariali;

Comandanti dei distretti militari e dei carabinieri reali.

Uguale riduzione di tassa sarà applicabile alle corrispondenze sottofascia di tutti i sindaci del regno fra loro e coi comandanti di corpo e coll' ufficio centrale di statistica limitatamente agli affari dello stato civile della leva e della statistica; il che dovrà risultare da dichiarazione apposta sull' indirizzo.

L'affrancamento delle corrispondenze di cui nel presente articolo, sarà obbligatorio e fatto mediante francobolli ordinari e contrassegno del mittente.

Chiunque avrà fatto uso di francobolli e di cartoline postali di Stato per trasmissione di corrispondenza private, sarà punito con una multa equivalente a cento volte la tassa di affrancamento delle lettere o dei pieghi indebitamente spediti, senza che in alcun caso tale multa possa essere inferiore a L. 30.

LA SICUREZZA PUBBLICA IN SICILIA

Riproduciamo dal *Giornale di Sicilia* la seguente notificazione dell' on. Prefetto di Palermo:

Dacchè piacque al Governo del Re di chiamarmi al reggimento di questa importante provincia, furono tutte le mie cure rivolte a restaurare le turbate condizioni della Pubblica Sicurezza, certo d' interpretare la mente del Governo del Re e di soddisfare con siffatto proposito alla più legittima delle preoccupazioni dei cittadini.

Or mentre nel circondario di Palermo la situazione ha migliorato alquanto, nei circondari di Termini-Imerese, Cefalù e Corleone, recenti ed audacissimi misfatti di taluni banditi che da molti anni infestano questa provincia, hanno rincrudita la piaga ed ingenerato lo sgomento nel l' animo di tutti, ed in modo speciale di coloro che attendono alle cure agricole. Io ho fatto assegnamento, e tuttora ripongo la principale fiducia per raggiungere l' intento che mi sono proposto, nella cooperazione delle autorità municipali, e di tutti quegli onesti che pongono il bene comune e la buona rinomanza del paese al disopra di ogni considerazione, e sono quindi fermissimo nel pensare che mercè tale cooperazione soltanto, come l' esperienza di altre contrade lo insegna, potrà ottenersi nell' avvenire una condizione completamente soddisfacente e normale di Pubblica Sicurezza. Ciò non mi distoglie intanto dall' usare colla maggiore energia tutti quei mezzi dei quali posso disporre per ridonare la sicurezza al territorio, coadiuvato dallo zelo dei funzionari ed agenti governativi di ogni ordine, dalle incessanti fatiche della Regia truppa e dei RR. Carabinieri, nonchè delle compagnie focali delle compagnie dei militi a cavallo.

Nell' intendimento adunque di non trascurare alcuno dei mezzi che possono essere reputati acconci per ottenere la cattura dei principali o più temibili banditi, in difetto della quale vano sarebbe sperare un efficace avviamento a migliore condizione di cose, S. E. il signor ministro dell' interno si compiacque autorizzarmi ad assegnare importanti premi da distribuirsi a chiunque in qualsivoglia modo riuscirà a dare i più famigerati di essi in potere della giustizia, e ciò senza limitazione di tempo e di persone, in conformità della tabella che a piedi si legge.

Tanto era mio dovere recare ad universale conoscenza perchè fosse noto a chi possa averne l' opportunità, come il Governo sia pronto a ricompensare in larga misura i cimenti incontrati pel grande servigio di liberare la società dai malandrini che l' offendono in così grave guisa.

Io nutro piena fiducia che l' opera di restaurare la pubblica tranquillità in tutti i circondari della provincia sarà coronata di successo, imperocchè io non posso dubitare che gli sforzi di tutti i buoni cittadini non sieno per venire in aiuto a chi fermamente vuole, con onestà e legalità di mezzi, raggiungere ad ogni costo lo intento da lunghi anni sospirato iovano, di assidere su basi sicure la vita e la proprietà di tutti.

Palermo, 2 luglio 1874.

Il Prefetto
Rasponi

GLI ITALIANI IN AMERICA

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da New York, 15 giugno, una lettera, da cui ne piace togliere i brani seguenti:

« Lo spettacolo delle miserie degli emigranti italiani in Nuova York mi spinge a scrivervi per salvare da un viaggio inutile, anzi esiziale, quei molti illusi che si ostinano a credere che l' America sia un Eldorado, a cui basta toccare per azzeccare milioni.

« Questa è la massima delle illusioni.

« È possibile che in altri tempi, anche per gli italiani, la terra americana sia stata feconda di grandi *fortune*. — Potrei contestarlo: ma a scanso di discussioni preferisco concederlo. — Questo è certo però che oramai non lo è più. Quei tempi son passati, arcipassati e pur troppo per sempre.

« È bensì vero che alcuni pochi tornano in patria con qualche soldo dopo anni ed anni di peripezie. Ma importa osservare che, anche tra i fortunati, il numero di coloro che abbian fatto fortuna vivendo intanto con qualche agiatezza, è sommamente esiguo. Tutti gli altri per mettere in serbo alcune poche migliaia di lire hanno dovuto e devono rassegnarsi a inenarrabili privazioni.

« La concorrenza degli irlandesi e dei chinesi, che stan paghi di minimi salarii, lascia niuna speranza al bracciante italiano, che dee lottar col clima, colle abitudini, col genere di vita.

« In conclusione credete a me: la nuova Italia pensi a dare al suo popolo un nuovo indirizzo, e se vuole ostinarsi a mandare emigrati (invece di pensare a colonizzare se stessa) li mandi almeno che siano capaci di trarsi di impiccio, e non miseri scarti condannati a vegetare per qualche mese nei bassi fondi di Nuova York per poi perirvi d' inedia o di peggio, con grande scredito della nazione intiera »

Notizie Italiane

ROMA — È quasi ultimato il regolamento per la nuova legge sul macinato, approvato dal Parlamento nel giugno scorso. Ben presto ne sarà fatta la pubblicazione e, al tempo stesso, verrà fissato per il primo ottobre il giorno in cui la legge comincierà ad andare in vigore.

Il Parlamento, come si ricorderà, aveva lasciato in facoltà del Ministero il determinare l' epoca in cui la legge stessa dovesse diventare esecutiva.

— La *Libertà* annunzia essere monsignor De Merode gravissimamente infermo di polmonite. I medici disperano della guarigione. La malattia è pressochè inguaribile.

— Scrivono alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Tempo fa i frati domenicani hanno avuta, come direbbesi, la loro beneficiata nella commemorazione del centenario di S. Tommaso d' Aquino.

I francescani che per questi loro emuli han sempre professato..... un affetto da gatti verso cani, han tosto immaginato di prendere una rivincita commemorando il centenario di S. Bonaventura che deve per l' appunto ricorrere fra breve.

Essi sperano, e credo con ragione, di eclissare completamente la festa dei frati rivali.

Essi hanno infatti il Papa dalla loro per l'antica quistione della *Sine Labe*, di cui i francescani furon sempre campioni ardentissimi, mentre invece i domenicani l' avevano in conto d' un mero oltraggio all' ostetricia.

A queste distinzioni è ancor ridotta la setta degli infallibili nell' ultimo secolo della sua esistenza!

TORINO — La mattina dell' 8 il comm. Carlo Campora, intendente segretario del principe Eugenio di Carignano, è stato ferito gravemente da un servo, che compito il misfatto, salì all' ultimo piano del palazzo e si gettò nel cortile. Il comm. Campora versava in grave pericolo di vita: era stimato assai a Torino, e aveva dato sempre prova d' animo gentile verso i suoi subordinati.

— Ecco come racconta *la Gazzetta del Popolo* il tragico fatto:

L. S..... da Fubine, ammogliato con famiglia, addetto da 14 anni al servizio del Principe di Carignano in qualità di garzone di camera, si credè vittima di un' ingiustizia consumata a suo danno dal comm. Campora, intendente generale della Casa di S. A. R.

Quanto fondato od infondato fosse il sospetto dello S..... noi nol sapremmo; questo è certo che il disgraziato giurò vendetta e la mantenne a costo d' un delitto e della propria morte.

Mercoledì mattina armatosi di revolver, circa le 11 andò ad attendere in sulla porta del suo alloggio il comm. Campora; nè questi, ignaro dell' attentato che minacciavasi alla sua vita, si fece molto aspettare.

Mise i piedi fuori di casa e lo S..... gli sparò al petto tre colpi. Colpito da due palle cadde boccheggiante al suolo.

Compiuto il suo misfatto, il feritore corse a nascondere il revolver, indi dall' ultimo piano del palazzo si gettò con tal forza nel cortile, che il corpo cadendo descrisse una curva da evitare la grande tettoia che copre l' ingresso allo scalone del Principe.

Il comm. Campora veniva trasportato nel proprio appartamento; lo S..... era raccolto e trasportato all' ospedale di S. Giovanni, ove di lì a poco spirava.

Lo stato di salute del Campora desta vive inquietudini: le ferite sono assai gravi e più pericolose per l' età avanzata dell' aggredito che ha già varcati i 70 anni.

Non è a dire il senso di sorpresa e di raccapriccio onde furono colpiti quanti udirono il caso funesto.

Il Principe di Carignano lasciò immediatamente la campagna per visitare il fido suo segretario.

Il Re, il quale arrivò a Torino quasi contemporaneamente al succedere della dolorosa catastrofe, volle essere minutamente informato di tutto, e mandò un suo aiutante al letto del comm. Campora.

PERUGIA — La sera del 2 corr. il signor Rotini, luogotenente aiutante maggiore del 16° reggimento fanteria, si annegò, precipitandosi nel canale la Fuga, che precede la famosa cascata delle Marmore. Il cadavere dell' infelice Rotini non è ancora stato rinvenuto.

FIRENZE — La maggior parte dei fornai di Firenze hanno ribassato il prezzo del pane da 63 a 57 centesimi, per il pane comune.

PISA — Da qualche giorno si sapeva colà che il grano era ribassato — e la farina e il pane non scemavano ancora. Si cominciò dall' attaccar lite con qualche fornaio, che fu bastonato: allora il prefetto mandò a chiamare tutti i fornai ed ottenne che il prezzo del pane venisse portato a 48 cent. il kil. prima qualità, 45 cent. la seconda.

Neanche ciò fu abbastanza: in risposta il giorno 7 si affissero cartelli per la città che intimavano i seguenti prezzi — 39 cent. il chil. prima qualità — 36 la seconda — 33 la terza. Quindi si venne ai fatti acciò la riforma avesse luogo: da qui deplorevoli eccessi.

Un fornaio che staccò il cartello fu preso e gettato dentro il forno riportando per fortuna solo lievi scottature. — Un altro fu bastonato gravemente.

L' affare più serio accadde in un forno in via Mercato che fu invaso da una masnada d' individui, i quali posero in un momento tutto in rovina.

L' artiglieria rimase tutto il giorno consegnata in quartiere — pattuglie di guardie di sicurezza pubblica e di carabinieri furono sparse per la città.

Verso sera comparve un avviso sulle cantonate che prometteva il richiesto ribasso del pane, non appena il grano avesse ribassato. Alcuni popolani lo staccarono vociando e furono tradotti in arresto.

Alle 7 e mezza fu arrestata anche una donna per lo stesso motivo: incominciò allora un chiasso da non potersi dire. Sulla porta della questura dov' erasi radunata in gran numero la follà, comparvero due Delegati con la sciarpa tricolore intimando all' assembramento di sciogliersi. Alcuni obbedirono e furono i più — altri pochi si misero a gridare « *Vigliacco chi fugge!* » i carabinieri pensarono bene di assicurarsi questi scapigliati. In un baleno la strada fu sgombra.

Giunse a tarda ora un battaglione del 30° fanteria da Livorno.

PADOVA — Sta per pubblicarsi il libro *Petrarca a Venezia* il quale dovrà accrescere lustro alle feste del quinto centenario dalla morte del sommo poeta. Vi collaborarono diversi professori della Università di Padova.

— La lotta elettorale amministrativa fu quest' anno tanto vivace, quanto non lo era stata mai colà neppure per le elezioni politiche.

Il partito radicale, rappresentato dal *Bacchiglione* (giornale ispirato da un ex collaboratore del *Gazzettino Rosa*, l' avvocato Tivaroni) scese in campo con insolita vivacità e molta audacia combattendo le cinque rielezioni proposte e sopratutto quella del prof. Coletti, *la cui caduta o la cui riuscita* doveva essere (come scriveva il *Bacchiglione*) il premio della vittoria; e proponendo alcuni nomi suoi tra cui quello stesso del Tivaroni.

Il risultato dello scrutinio fu poi radicali una solenne sconfitta. Furono eletti tutti i cinque consiglieri uscenti di carica, compreso il Coletti tanto combattuto; e dei nomi proposti *esclusivamente* dal *Bacchiglione* non riescì neppur uno.

Notizie Estere

FRANCIA — Mancano le notizie della seduta del 7 dell'Assemblea francese, in cui il signor Brun doveva svolgere la sua interpellanza sopra i motivi della sospensione dell'*Union*. L'estrema destra sperava di potere combattere con profitto il Ministero Cissey, trascinando la discussione sulla politica internata.

Ma si creda che la destra moderata si rifiuterà di seguire i cosidetto *chevaux legers* dell'estrema destra nella loro campagna contro il Ministero, per i gravi pericoli che sorgerebbero da un voto ostile.

Assicurasi che nella discussione, il governo non accetterà che l' ordine del giorno puro e semplice. Se i ministri si dimettessero in seguito ad un voto di sfiducia dell'Assembrea, il Presidente della Repubblica non accetterà le dimissioni.

TURCHIA — L'Agenzia *Havas* ha il seguente telegramma da Costantinopoli, in data del 4 luglio:

Il *Levant Herald* pubblica un dispaccio il quale annuncia che tutta la città di Tenedos, ad eccezione di dieci case, fu distrutta da un incendio.

BRASILE — In seguito alla condanna del vescovo di Pernambuco, pronunziata dalla suprema Corte di giustizia dell' impero del Brasile, che formò più volte oggetto delle discussioni della stampa europea, il nunzio pontificio, monsignor Sanguigni, fu incaricato dalla Curia romana di protestare presso il gabinetto brasiliano contro la condotta da esso adottata verso i vescovi dell' impero, e di opporre alle sentenze dei tribunali l' eccezione d' incompetenza dell' autorità civile in materia di privilegi ecclesiastici.

Il ministro degli affari esteri, accusando ricevuta della protesta, ha risposto che « la Corte suprema di giustizia dell' impero è competente in virtù delle leggi dell' impero e che questa competenza non dipende dall' opinione di un' autorità straniera, qualunque essa sia. »

La nota diplomatica del ministro aggiunge che « la protesta del nunzio apostolico è sconveniente e nulla, e non può, come tale, produrre alcun effetto. »

AUSTRIA-UNGHERIA — A Vienna sono state sciolte e soppresse tre Società, politiche operaie, imitando, il governo prussiano che giorni sono non sciolse, ma *sospese* la Società operaia di Berlino. Il *Cittadino* di Trieste vorrebbe che l'Austria fosse meno sollecita d' imitare la Prussia nell' applicazione di misure poliziesche, ma la imitasse invece in altro, e particolarmente nella vigoria con cui la stessa combatte il clericume ed il gesuitismo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 7 Luglio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, che riparte il personale di concetto, di ragioneria e d' ordine nelle prefetture ed uffici dipendenti, in conformità dell' annessa tabella, e relativa relazione a S. M.

Disposizioni nel personale giudiziario, fra le quali notiamo la nomina del cav. Augusto Coppi a consigliere della Corte di cassazione di Firenze.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — Le notizie che da ogni dove si ricevono accertanti una raccolta ubertosissima di Formenti, ebbero una naturale influenza sulla nostra piazza, ed un ribasso considerevole ebbe luogo. Non più L. 35 a 36 al quintale di cui si parlava nei passati giorni, ma bensì L. 30 a 31 sono i prezzi portati all'ordine del giorno. Nè ci sembra che il ribasso debba arrestarsi a questo punto, mentre ben a ragione è a ritenersi che farà ulteriore progresso. I vecchi Formentoni hanno finito il loro dominio, essendo totalmente cessati i consumi. Qualche contratto ebbe luogo nei nuovi in obbligazione a L. 21 il Quintale, ma viene calcolato questo prezzo troppo elevato a fronte di un raccolto già assicurato per sufficiente, e che riescirà poi abbondantissimo se una benefica pioggia verrà a favorirlo entro brevi giorni.

Canape — Avendo proseguito qualche domanda, prese maggiore consistenza il sostegno da noi accennato nella precedente nostra Rivista. Qualche contratto si fece a 62 da 5 franchi il Migliaio, ed ora riscontrasi maggiore fermezza nei possessori.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0|0	73 10
Prestito Nazionale	66 25
Detto Stallonato.	73 50
Azioni Banca Nazionale . .	2156 —
Pezzi da 20 franchi	22 05
Londra 3 mesi	27 62
Francoforte	231 50
Francia a vista	110 20

Cronaca e fatti diversi

Elezioni Amministrative. — Pubblichiamo di nuovo la lista dei candidati del Comitato liberale a cui per le considerazioni esposte nella *Gazzetta* di Mercoledì scorso, dichiarammo di fare adesione.

Il Comitato ha fatto precedere la sua lista dal seguente Manifesto:

ELETTORI!

Ferrara ha supremo bisogno di veder rinvigorito l' indirizzo della sua amministrazione. Prestabilire il criterio di tale riforma sarebbe stato un risolvere il problema: e questa non è opera da noi nè del momento. Era bensì da noi e dovere dell' oggi l' adoperarci perchè fosse demandato sì grave compito a persone intemerate, le quali rappresentassero egualmente le varie classi della nostra cittadinanza e porgessero a vicenda un comune contributo di esperienza e di nuove idee, di prudenza e di energia.

Per far trionfare i nomi più consoni a questo intento, e per iscongiurare la dispersione dei voti, non sarà forse stato inutile il divisamento di un primo spoglio di schede nel nostro seno. La lista che ne è risultata è scevra da personali predilezioni e voi Elettori, coronandola del vostro suffragio, assicurerete alla cosa pubblica il concorso di quei più validi sforzi, su cui possiamo confidare.

Concittadini accorrete numerosi alle urne, perchè sarebbe colpa lasciarsi vincere dall' apatia e dallo scoraggiamento: se voi stessi adempirete concordi a quest' obbligo i vostri Eletti non sapranno rifiutarsi alla fiducia del paese.

Ferrara 8 Luglio 1874.

Candidati a Consiglieri Provinciali

Ferraresi dott. cav. Leopoldo *(Rielezione)*
Ferriani avv. Enrico *(Idem)*
Varano march. sen. Rodolfo *(Idem)*

Candidati a Consiglieri Comunali

Angelini dott. cav. Antonio *(Rielezione)*
Avogli-Trotti conte dott. Alessandro
Bergami dott. Gustavo *(Rielezione)*
Bononi dott. Vincenzo
Bordini dott. Filippo
Braghini Ignazio
Casazza cav. Andrea *(Rielezione)*
Deliliers avv. Giacomo *(Idem)*
Ferraresi dott. cav. Leopoldo *(Idem)*
Galavotti avv. Geno
Leati avv. Ippolito
Magri prof. Gaetano *(Rielezione)*
Mantovani avv. Virgilio
Martinelli avv. prof. Giovanni
Marianti Achille
Mazza conte Giuseppe
Pareschi dott. Giuseppe *(Rielezione)*
Revedin conte cav. Giovanni
Santini cav. Antonio
Scutellari dott. Girolamo *(Rielezione)*
Trentini cav. Luigi Alberto *(Idem)*
Trotti cav. Anton Francesco *(Idem)*
Varano march. sen. Rodolfo *(Idem)*

Ferrovia Rimini-Ferrara-Verona. — Il *Ravennate* in risposta ad un articolo dell' *Ancora* intento a patrocinare in tale argomento gl' interessi della Città di Bologna, replica colle seguenti parole su cui richiamiamo l' attenzione della nostra rappresentanza Provinciale non meno che degli amministrati:

« Il nostro articolo di cronaca relativo alla ferrovia Rimini-Ravenna Ferrara ha fatto tornare sullo stesso argomento l' *Ancora*. Se quel giornale per una parte riconosce la somma importanza di questa linea ferroviaria, dall' altra cittadini interessi lo spingono a scuotere la deputazione provinciale bolognese onde essa ponga alfine in pratica uno dei tanti progetti che valga a preservare Bologna da ogni qualunque progetto che potesse sorgere a danno della sua posizione ferroviaria. Or bene lo stesso diritto che ha Bologna, l' ha Ferrara, l'abbiamo noi. È una specie di lotta cotesta nella quale il vincitore, questo è innegabile, sarà il più pronto o il più destro.

Se l' *Ancora* scuote i rappresentanti provinciali bolognesi, Ferrara si muova pure e si unisca con noi nella nobile lotta. Sarebbe un deplorabile errore una più lunga indifferenza in proposito. Ha ragione il citato periodico: il saper approfittare d' una vittoria non è cosa meno importante del saperla ottenere. Bisogna tentare tutti i mezzi possibili per dare ai nostri paesi la sicurezza di un avvenire migliore. Si lavori adunque e si abbia fede: se il mondo è dei coraggiosi, la vittoria è dei costanti. »

Un giornale che vorrebbe essere l' organo del partito clericale della nostra città ha pubblicato una lista di candidati ai Consigli Comunale e Provinciale. Ragione di più pei nostri amici di presentarsi alle urne compatti nel giorno della votazione. Per amor del vero non si può negare però che detta lista contiene qualche nome autorevole. Notiamo per altro che alcuni candidati sono ineleggibili per legge, altri già siedono in Consiglio.

All' erta! — In guardia commercianti e banchieri! Una banda, una vera banda di falsificatori di cambiali scorrazza l' Europa e si arresta specialmente nelle grandi città commerciali per smungere danaro alle più importanti Ditte commerciali mediante false lettere di credito. Pochi giorni or sono, il 19 di giugno, la banda diede i primi sintomi della sua trista vita: due inglesi o americani che sieno si recarono presso un banchiere di Francoforte e vi presentarono due lettere circolari di credito della rinomata Casa Baring Brothers di Londra, incassarono 600 sterlini e se ne andarono; conosciuto l'inganno, uno di essi, certo Reed venne arrestato a Colonia, l' altro, chiamato Field, scomparve ma in sua vece ad Aquisgrana venne arrestato un certo Roberts chiamato anche Balendy, che a quanto pare, è un loro compagno. Il 19 giugno nel pomeriggio questi bravi anglo-sassoni erano già a Magonza e vi incassavano una lettera di credito in 700 sterlini da un banchiere; erano il giorno stesso a Stoccarda, v' ingannavano la Banca di Corte per 400 lire st., erano il giorno appresso a Carlsruhe ove un certo Mattheros rapì 400 sterlini ad un altro banchiere. E Field Mattheros non vennero ancora arrestati. Un altro americano, chiamato Day, rubava 12,000 franchi in pari tempo anche alla Casa Baring Brothers di Neuchatel; insomma questi abili falsari sono dappertutto; a Francoforte, a Neuchatel, a Magonza, a Carlsruhe, a Lipsia, a Dresda, a Brusselle e a Londra; cambiano di nomi, di modi, d'aspetto; forse sono numerosi. All'erta! Forse il bel cielo d'Italia potrebbe attrarli nelle nostre città.

Moralità in Inghilterra. — I fogli inglesi registrano con compiacenza il fatto che le Assise convocate a Cambridge, città d' oltre 300,000 anime, si sono dovute sciogliere non essendovi nessun processo da trattare. Simili avvenimenti sono rarissimi in Inghilterra e quando ciò accade avvi l' usanza di far dono al *mayor* di un paio di guanti bianchi, simbolo senza dubbio, del candore e della innocenza dei suoi amministrati.

Festa centenaria a Francesco Petrarca. — Ci si dice che il Comitato per le feste a *Lodovico Ariosto* invierà i suoi rappresentanti alle feste secolari del *Petrarca* in Arquà. Nulla di più proprio e conveniente; e noi lodandone la iniziativa, questo però facciamo osservare che Ferrara non si deve far rappresentare soltanto da esso, ma eziandio da chi ricordi in quelle feste e il Municipio e gli Istituti nostri principali di istruzione e di progresso. Ferrara che si accinge celebrare nell' anno venturo, auspice il nome dell'Ariosto, una gran festa letteraria, non deve lasciar passare l' occasione d' intervenire in questa non meno grande commemorazione. Il progresso letterario, cui Essa colla solennità sua nobilmente aspira, esige che non men degnamente sieda nel convegno delle città italiane che concorreranno alle feste dell' amoroso poeta.

Nel Numero di martedì, a proposito della malversazione commessa da certo L. C. nel locale ufficio del Demanio, abbiamo scritto: *accettato dalla fiducia del signor Ispettore*, mentre deve dirsi del signor *Ricevitore*.

Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della grandine. — A tranquillità di quanti ponno avere interesse, la direzione sottoscritta fa noto che raccolte tutte le notizie e gli elementi sull' entità dei numerosi e gravissimi danni verificatisi da oggi retro, questa Società per la potenza dei suoi mezzi, non solo è ora in grado di pagare al 100 per 0\|0 tutti i compensi liquidati, non che la quota spettante sul residuo 20 per 0\|0 ai danneggiati del 1873 ma le rimane eziandio un' attiva per far fronte ad altri danni che eventualmente avessero ancora a verificarsi, a meno che non avvengano anche in avvenire disastri per estensione e gravità veramente eccezionali se superiore ad ogni previsione.

Milano, 4 luglio 1874.

Fusione. — In seguito all' avvenuta fusione della Società di Monte Mario colla Banca di Credito Romano, le azioni di quest' ultima (Azioni Tipo nuovo in oro) sono ricercatissime, ed in Borsa hanno avuto luogo in questi giorni varie contrattazioni a prezzi sostenutissimi. Pare che la domanda di questo Titolo sia causata dalla deliberazione presa dalla detta Banca di ricevere le proprie Azioni in pagamento dei Terreni a Monte Mario e dei Materiali da costruzione di sua proprietà.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

9 Luglio

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Ferroni Francesco di Comacchio, di anni 42, oste, vedovo, con Bregola Teresa di Ferrara, di anni 55, vedova.
MORTI — Minori agli anni sette N. 0.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un deposito di petrolio di 3° grado in via *Università* N. 7.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Aden* 8. — È giunta la Corvetta *Vittor Pisani*. Tutti a bordo sono in buona salute.

Vienna 9. — Il governatore di Trieste barone Ceschi fu posto in ritiro per motivi di salute.

Il barone Pino gli succede.

Versailles 8. — *Assemblea* Brun sviluppando la sua interpellanza, dice che l'*Union* fu sospesa in causa della pubblicazione del manifesto di Chambord.

Soggiunge che il manifesto non contesta i caratteri essenziali dei poteri di Mac Mahon.

Fourton risponde ricordando la legge 20 novembre e le misure prese dal ministro contro i bonapartisti ed i radicali.

Ernoul risponde.

Si presentano varii ordini del giorno, uno da Brun, un altro da Ernoul e Chesnelong a nome dei legittimisti, un altro di Kerdrel a nome della destra, ed un altro di Grevy a nome della sinistra.

Cissey dichiara che il Governo accetta l'ordine del giorno di Paris il quale dice che l'Assemblea è decisa di sostenere energicamente i poteri conferiti per 7 anni a Mac Mahon, riservando l'esame delle leggi costituzionali, e passa all'ordine del giorno.

L'Assemblea vota sull'ordine del giorno Brun, il quale dice: L'Assemblea lasciando in disparte la discussione della legge 20 novembre, deplora la misura presa dal ministero.

L'ordine del giorno è respinto con 379 voti contro 80.

Si respinge pure con 368 voti contro 330 l'ordine del giorno di Paris accettato dal governo.

Si approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice con 339 voti contro 315.

La prima votazione è uno scacco pei legittimisti, la seconda pel ministero, e la terza è una vittoria pel ministero.

Si crede che Mac-Mahon indirizzerà domani un messaggio affermando nuovamente la decisione di conservare i poteri per 7 anni, constatando la necessità di organizzare i suoi poteri.

Versailles 8. — Dopo la seduta il Ministero offerse le dimissioni. Mac-Mahon ricusò di accettarle.

Alessandria (Egitto) 8. — L'aiutante di campo del sultano consegnò al kedivè una lettera del sultano constatante le buone relazioni della Porta coll'Egitto, esprimendo al kedivè la propria soddisfazione.

Parigi 9 — Il *Débats* dice che il centro sinistro dopo la votazione contro l'ordine del giorno di Paris, si separò dai partiti estremi volendo che il ministero si riavesse del suo scacco.

I giornali repubblicani dicono che l'Assemblea dimostrò la sua impotenza.

Il *Constitutionnel* dice che la seduta di ieri è la morte del parlamentarismo.

Parecchi giornali dicono che lo scioglimento dell'Assemblea è la sola soluzione.

Versailles 9. — Stamane si riunì il Consiglio dei ministri. Ignorasi se Mac-Mahon indirizzerà un messaggio all'Assemblea. I deputati del centro destro ed altri presenteranno parecchie proposte per lo scioglimento dell'Assemblea.

Vienna 8. — Rendita austriaca 75 20 — in carta — — — Cambio su Londra 111 55 — Napoleoni 8 92 5

Berlino 8. — Rendita italiana 66 5|8 — Credito Mobiliare 134 1|8

Londra 8. — Consolidato inglese 92 3|4 Rendita italiana 63 7|8

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	8	9
Rendita italiana. . .	70 70 n	71 10 n
Prezzi fatti: Rend. it.	73 10 fm	73 25 fm
Oro.	22 01 c.	22 05 c.
Londra (3 mesi) . .	27 60 »	27 65 »
Francia (a vista) . .	110 12 »	110 25 »
Prestito nazionale. .	65 — n	65 — n
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	812 — »	845 — »
Azioni Banca Nazionale	2158 1|2 fm	2162 — fm
Azioni Meridionali. .	357 — »	364 50 »
Obbligazioni » . .	212 — n	214 — n
Banca Toscana . . .	1455 — »	1455 — »
Credito mobiliare . .	811 — fm	828 50 fm
Italo Germaniche . .	— —	— —
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

PARIGI	8	9
Rendita francese 3 0|0	60 40	60 35
» » 5 0|0	96 42	96 55
Banca di Francia . .	3685 —	3680 —
Rendita italiana 5 0|0	66 40	66 40
Ferrovie Lombarde. .	298 —	301 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	493 —
Ferrovie V. E. 1863 .	198 75	199 50
» Romane. . .	67 50	67 50
Obbligazioni » . . .	179 50	180 —
Azioni Tabacchi . . .	780 —	— —
Cambio su Londra . .	25 18 5	25 18 5
» sull'Italia . .	9 3|8	9 3|8
Consolidati inglesi . .	92 11|16	92 11|16

Spettacoli d'oggi

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Paolina* commedia in 3 atti di Cesare Vitaliani con farsa — Ore 8 1|2.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Il sottoscritto Procuratore della signora Corticelli Enrica in Crosa, quivi residente,

RENDE NOTO

Che a di lei istanza venne aperto, con decreto Presidenziale 16 giugno u. s. il giudizio di graduazione, per la distribuzione di Lire 890, prezzo di una Casa con Orto annessovi, e di altro corpo di Casa, posti in Pieve di Cento, nella Via della SS. Trinità, marcati coi Numeri di Mappa 260, 261, 598-3, 259-3: quali stabili vennero in pregiudizio dei fratelli Govoni Virgilio e Cesare deliberati alla signora Corticelli Enrica, con verbale 6 novembre 1873, redatto avanti la Cancelleria della Pretura di Cento.

Ferrara 10 Luglio 1874.

Gaetano Tumiati — Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.